

COMUNICATO STAMPA

Il presidente Poggio: *“Tornati al 1998. In un solo colpo vanificati 15 anni di investimenti in attrezzature e risorse umane”*

Roma, 26 luglio 2013 - *“Sono stati vanificati 15 anni di investimenti delle imprese specialistiche – afferma **Massimo Poggio**, presidente della Fias, la Federazione Italiana delle Imprese Specialistiche, composta da Aif, Anisig e Anipa – perché siamo tornati di colpo al 1998, come se gli investimenti in innovazione con l’acquisto di attrezzature adeguate e nelle risorse umane, sostenuti in questi anni dalle imprese specialistiche per qualificarsi e stare sul mercato con competitività, non avessero più alcun valore.*

Si rischia un default del sistema delle imprese specialistiche che andrà ad incidere negativamente su una parte significativa del sistema italiano delle costruzioni, la cui tenuta è senza dubbio a rischio, alla luce anche della congiuntura economica negativa e dell’asfissia del mercato interno.

Ammesso che il numero delle specialistiche fosse cresciuto a dismisura negli anni e che andava per questa ragione regolamentato, non poteva essere questa la soluzione ideale, perché le norme non vanno cancellate ma eventualmente modificate e migliorate dove è possibile.

Vi è, inoltre, da considerare anche l’aspetto della qualità delle opere, che sicuramente verrà meno, in quanto sono state escluse dalla esecuzione dei lavori quelle imprese che per loro stessa natura sono le uniche ad avere un know how ed una capacità tecnica tali adeguate, per portare a termine i lavori con cognizione.

Il timore che si ricorra in modo consistente al subappalto senza qualificazione è una ipotesi reale, ed il tutto avverrà a discapito della qualità finale delle opere realizzate.

Stravolgere in modo così sproporzionato il sistema delle costruzioni in Italia significa non tenere in considerazione la natura e la fisionomia delle imprese tutte, per il 90% costituite da poche unità, che rappresentano la spina dorsale del tessuto economico del settore.

Questa scellerata azione, che appare ancora più nefasta alla luce della attuale congiuntura economica negativa, rischia di minare seriamente la tenuta di un comparto già

fortemente compromesso dal calo vistoso degli investimenti in Italia da parte della committenza pubblica e dai tempi dilatati dei pagamenti”.

Fias, al pari delle altre associazioni di categoria e Federazioni di imprese, chiederà di partecipare al tavolo ministeriale nel quale si discuterà delle linee guida del provvedimento da porre in essere. Nei prossimi giorni a tal proposito sarà inviata una lettera al Ministro delle Infrastrutture Lupi.

La Fias in cifre

La Fias rappresenta almeno 300 imprese, nelle quali operano 5.000 lavoratori, per un fatturato complessivo di quasi 1 miliardo di euro, ed è guidata da Massimo Poggio, presidente di Aif.

La caratteristica della Fias, **Federazione Italiana Associazioni Specialistiche**, è quella di mettere insieme associazioni di imprese che operano nel sottosuolo e che appartengono alle Soa OS21-OS20b.

La Fias è stata costituita da Aif (Associazione imprese fondazioni), **Anisig** (Associazione nazionale imprese specializzate in indagini geognostiche), e **Anipa** (Associazione nazionale idrogeologia e pozzi acqua).

Le finalità della Fias sono quelle di tutelare le **imprese specialistiche** che, per mantenere le loro caratteristiche, sono soggette a particolari e **continui investimenti** sia in **attrezzature** che in **personale** e conseguentemente in questo momento di difficoltà economica sono più a rischio delle altre; introdurre nel sistema di qualificazioni quelle modifiche necessarie a garantire una **selezione basata sul reale possesso delle specifiche attrezzature e sulla presenza nell'organico di personale** specializzato in possesso dei necessari attestati di professionalità; **eliminare la piaga del subappalto generalizzato** e ben oltre i limiti consentiti dalla vigente normativa; premiare il lavoro a discapito della mera intermediazione finanziaria con le conseguenti positive ripercussioni sulla sicurezza dei lavoratori e sulla limitazione delle infiltrazioni della criminalità organizzata.

Ufficio Stampa Fias
Stefano Cianciotta
mob 339 1221291
mail stefano@stefanocianociotta.it